



EDUCARE ALLE MOSTRE EDUCARE ALLA CITTÀ

INCONTRO E VISITA GUIDATA | VINCENZO FASOLO DALLA DALMAZIA A ROMA. VITA E OPERE DELL'ARCHITETTO SPALATINO NELLA CAPITALE – INCONTRO E VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA E ALLA CASINA DELLE CIVETTE

A CURA DI FRANCESCO GIOVANETTI, ALBERTA CAMPITELLI, MARIA GRAZIA MASSAFRA

Casina delle Civette – Villa Torlonia | giovedì 19 gennaio 2012, h 11. 30

L'architetto Vincenzo Fasolo (1885-1969) nacque a Spalato in Dalmazia ma visse e operò a Roma, dove portò avanti, nella vita e nel lavoro, la felice simbiosi tra due mondi culturalmente, artisticamente e spiritualmente affini. La Società Dalmata di Storia Patria, che lo ebbe come presidente, ne ricorda con questa mostra la figura e le opere.

Architetto, ingegnere, artista e accademico Vincenzo Fasolo ha lasciato una vasta e ricca produzione inerente non solo l'attività professionale e accademica ma anche tematiche diverse, quali la letteratura, la storia e la religione, a testimonianza delle diverse capacità e della pluralità di interessi come professionista e come uomo. I suoi lavori, oggi conservati presso l'archivio di famiglia, sono esposti al grande pubblico per la prima volta all'interno di una cornice unica quale quella della Casina delle Civette che Fasolo stesso restaurò e ampliò tra il 1917 e il 1920.

La vasta produzione di studi, schizzi e progetti dell'autore è ordinata, all'interno di un percorso unitario che ripercorre, attraverso le epoche e i luoghi, le opere da lui progettate e realizzate, privilegiando in modo particolare i pezzi originali e i materiali inediti.

Il percorso espositivo prevede due momenti distinti uno all'interno della dependance del villino e un secondo negli ambienti della Casina.

1. Vincenzo Fasolo. La vita e la formazione

La dependance ospita la prima parte della mostra, nella quale viene presentata la figura di Fasolo, come uomo e architetto, attraverso un breve profilo biografico avvalendosi della raccolta di documenti e attestati, in molti casi inediti, che ripercorrono i momenti più significativi della sua vita e dell'attività professionale.

Vincenzo Fasolo nacque a Spalato il 5 luglio del 1885 e, nonostante la sua permanenza in Dalmazia fu di breve durata, il sentimento di affetto che lo legava a questa terra rimase sempre forte e profondo. Nel 1900 Fasolo si trasferì a Roma dove nel 1909 si laureò in Ingegneria civile, successivamente nel 1911 si diplomò professore di disegno architettonico presso l'Accademia di belle arti di Roma. Attitudine e passione quella al disegno e alla pittura che mantenne per tutta la vita come dimostra la consistente produzione esposta.

L'attività professionale viene introdotta da una selezione di disegni e schizzi degli anni giovanili. Si tratta di splendidi ed eleganti disegni che, oltre a evidenziare l'abilità grafica dell'autore, anticipano alcune tematiche che verranno poi riprese nel corso della carriera.

Fasolo ricoprì inoltre importanti incarichi in qualità di docente presso l'Università di Roma nonché presso numerosi istituti di cultura. In particolare fu tra i promotori a Roma della Scuola, poi Facoltà,

di Architettura, della quale fu professore e preside.

2. Fasolo e la Dalmazia. L'architettura tra le due sponde.

Particolare attenzione viene data ai rapporti affettivi e professionali con la terra natia, la Dalmazia, alla quale dedica alcune delle sue più sentite opere: il Palazzo degli Italiani a Spalato (1925) e il Palazzo del Comune e la sistemazione della piazza dei Signori a Zara (1935-37). Collegato a questa tematica è il Monumento a D'Annunzio a Ronchi dei Legionari (1960). Tale sezione è illustrata attraverso una selezione di elaborati grafici, schizzi e foto inserimenti che ben illustrano il processo progettuale e le scelte stilistiche dell'autore.

3. Fasolo a Roma. Gli edifici pubblici e di pubblica utilità

Di seguito vengono esposti studi e progetti relativi alle maggiori opere pubbliche, o di interesse pubblico, ideate da Fasolo per Roma. Gran parte della produzione architettonica dell'architetto è dedicata alla progettazione di edifici pubblici o di pubblica utilità, attività questa portata avanti anche grazie al lavoro all'interno della pubblica amministrazione del Comune di Roma. Tra il 1922 e il 1934 fu inoltre tra i progettisti incaricati dal Governatorato della progettazione di diversi edifici scolastici, quali le scuole Mamiani (1924) e Cadlolo (1925) e la colonia marina Vittorio Emanuele III a Ostia (1932). L'attenta progettazione, curata sia nell'aspetto formale che funzionale, è illustrata attraverso una serie di foto d'epoca delle più interessanti scuole e di altri importanti edifici pubblici da lui progettati, come il palazzetto della Delegazione municipale di Ostia (1926) e la caserma dei vigili del fuoco in via Marmorata (1926-28).

4. Fasolo a Roma. I concorsi

Della progettazione di edifici pubblici si occupa inoltre attraverso la partecipazione a concorsi di progettazione, adesione questa che ha portato ad una ricca produzione di progetti dei quali vengono esposti schizzi progettuali ed elaborati definitivi. Tra quelli riguardanti la città di Roma spiccano, oltre ai più noti progetti per il Palazzo Littorio (1934, 1937), gli eleganti e ricercati dettagli del progetto per la Società Turistica o Pensionato artistico (1912-1913) e il disegno originale del progetto per l'Auditorium di via Flaminia (1950).

5. Progetti e architetture nel resto di Italia

In ambito nazionale degne di nota sono le ipotesi progettuali relative l'edificio per la Cassa di Risparmio di Verona (1913-14), il Palazzo del Comune di Padova (1919), il Palazzo delle Esposizioni di Genova (1916) e lo Stadio della Vittoria di Bari (1934).

6. Sistemazioni urbanistiche

La produzione di Fasolo abbraccia anche progetti di sistemazioni urbanistiche che interessano la città di Roma e non solo. In particolare riguardano la sistemazione del centro storico come il disegno per piazza Navona (1913), l'isolamento del Campidoglio (1927) e la sistemazione dei Fori Imperiali (1929), e del centro storico di Firenze (1947). Per quanto riguarda i nuovi insediamenti si ricorda la collaborazione per il piano regolatore di Ostia nuova del 1916.

7. Opere ingegneristiche

Della sua vasta produzione di opere di ingegneria viene presentata una selezione di progetti di ponti, serbatoi e idrovore. Tra questi merita particolare attenzione il progetto del ponte Duca D'Aosta a Roma (1936) di cui sono esposte una serie di foto storiche che illustrano non solo il processo progettuale ma anche quello costruttivo e di cantiere. La Casina delle Civette ospita le altre sezioni della mostra.

8. Opere a carattere religioso

Come professionista e architetto della Fabbrica di San Pietro Fasolo, dal 1948 al 1969, produsse un consistente numero di progetti di studio sul tema degli edifici religiosi, spaziando da quelli relativi ai progetti di chiese ideali ai progetti per tombe e monumenti a ricordo di famiglie e uomini illustri.

9. Edilizia civile i villini

In continuazione con il tema del villino delle Civette che ospita la mostra vengono esposti una scelta di disegni di studio e una serie progetti e foto di villini, tra cui villino a Rocca di Mezzo (1913), villino Parisini (1920), villino Cidonio (1937), ed edifici di civile abitazione.

10. Opere di decorazione e arredo

Ben inserendosi con il carattere delicato e decorativo del luogo, vengono esposti anche i disegni di progetto per gli ambienti della sede della rivista Epoca, e i progetti per alcuni mobili ideati tra l'altro per la ditta Guerrieri.

11. I restauri

Grande spazio viene riservato all'esposizione dei progetti di restauro, in particolare il restauro della casa dei Crescenzi. In questa sezione viene presentato anche il progetto di ricostruzione del Duomo di Catanzaro, tale intervento, seppur in parte esuli dalle metodologie di restauro strettamente intese, atte ad operare un intervento rispettoso del contesto e della preesistenza, ben si colloca in questa tematica in quanto, come gli altri progetti qui presentati, illustra attraverso disegni, schizzi ed appunti la grande attenzione dedicata dall'architetto al tema.

12. Disegni artistici

Il piano superiore della Casina ospita la sezione dedicata alla progettazione ai disegni artistici, con la quale si vuole illustrare brevemente attraverso schizzi, bozzetti e acquarelli la vasta produzione artistica dell'autore, raccolta durante la sua vita. Degni di nota sono i bozzetti per le litografie di soggetti romani e veneziani, per lo più realizzate fra il 1965 e il 1969 nello studio di via Margutta.

La mostra intende così fornire un primo contributo alla ricognizione delle fonti di archivio che punti a ricostruire il panorama complessivo della documentazione riguardante la ricerca, l'attività e l'opera realizzata e non da Vincenzo Fasolo.

Spunti didattici:

La mostra offre numerosi spunti didattici a carattere interdisciplinare, è possibile infatti rileggere attraverso essa non solo la storia dell'architettura e dell'arte ma anche la storia di Italia e dei suoi rapporti politici e culturali con la Dalmazia della prima metà del XX secolo.

L'osservazione delle opere originali permette inoltre di poter apprezzare le tecniche usate dal disegno all'acquerello, dai foto inserimenti ai quadri ad olio.

Tecniche queste adoperate nei disegni artistici come negli schizzi di studio e nei progetti, utilizzate non solo nel momento finale di presentazione del progetto ma anche in quello di ideazione e come strumento didattico in aula. Tutto questo sempre raggiungendo un livello esecutivo tale da rendere ogni elaborato un'opera d'arte degna di nota.

Bibliografia di riferimento

A. Campitelli, *Architettura ed arti decorative nella Casina delle Civette di Villa Torlonia*, in *Tra vetri e diamanti. La vetrata artistica a Roma 1912-1925*, catalogo della mostra, Roma 1992, pp. 43-48, 50 s., 163 ss;

A. Terranova, *Dizionario Biografico degli Italiani*, ad vocem, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma, 1995, vol. XV, p. 274 ([http://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-fasolo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-fasolo_(Dizionario-Biografico)/))

Vincenzo Fasolo dalla Dalmazia a Roma. Vita e opere dell'architetto spalatino, a cura di Bruno Crevato-Selvaggi, Roma-Venezia, La Musa Talìa, 2011

Per una presentazione della Dalmazia:

Alberto Rizzi, *Guida della Dalmazia*, Trieste, Svevo, 2008.

[Testo a cura di Irene Castelli]